



Ma Akerlof e Shiller cercano di muovere un passo più in là e mettere sotto il microscopio questi «spiriti animali». C'è la fiducia e il suo contrario, il panico, che si propagano come virus; c'è il senso di equità, la malafede, l'«illusione monetaria» che impedisce di vedere oltre il velo dell'inflazione. Ma soprattutto contano le «narrazioni», realtà intangibili ma decisive sulla natura dell'economia e il suo andamento. Tipiche sono la narrazione delle promesse di ricchezza nella bolla tecnologica o quella sulle possibilità di rifinanziare il proprio mutuo estraendo prestiti all'infinito grazie alla crescita senza sosta del prezzo delle case. Del resto, scrivono gli autori, «la mente umana è progettata per pensare in termini narrativi sequenze di eventi che ci appaiono come un'unità di senso compiuto». Non decidiamo sulla base di numeri, ma di storie. Sulle manie speculative John Kenneth Galbraith scrisse qualcosa di simile nella sua *Breve storia dell'euforia finanziaria* (Bur) alla fine degli anni Ottanta, che Shiller e Akerlof curiosamente non citano. Ma i due oggi ne traggono la lezione che il governo dovrà essere in futuro più presente e attivo «per stabilire le regole e fungere da arbitro». Gli autori usano la metafora del genitore che controlla l'emotività dei figli, facendo balenare la prospettiva, che non desiderano, di uno Stato paternalista. Ma questa sarà magari la polemica del prossimo libro. Per ora, con *Spiriti animali*, Akerlof e Shiller spingono il capitalismo a voltare pagina.

## Trento

### Tre premi Nobel ospiti al Festival



George Akerlof  
(nella foto), autore  
con Robert Shiller  
del libro *Spiriti  
animali* (Rizzoli,  
pagine 318,  
€ 19,50), è uno dei

tre premi Nobel presenti a  
Trento (gli altri due sono James  
Heckman e Michael Spence) per  
il Festival dell'Economia in  
programma da venerdì 29  
maggio a lunedì 1° giugno.